

Allegato n. 2.c – Sceneggiatura Gertrude

Sceneggiatura Gertrude

Capitoli 9–10-11

Gruppo:

Filippo → ruolo: Egidio

Matteo → ruolo: Paggio

Manuel → ruolo: Padre di Gertrude

Beatrice → ruolo: Gertrude

Domenico → ruolo: Vicario del monastero

Introduzione

Aspetto che poteva dimostrare 25 anni e faceva a prima vista un'impressione di bellezza sbattuta, sfiorita, scomposta. Indossava un velo nero sospeso e stirato orizzontalmente sulla testa, sotto il velo c'era una bianchissima benda di lino. Aveva due sopraccigli e occhi neri con superba. Aveva le guance pallidissime che scendevano con un contorno delicato e grazioso fino alle labbra tinte di un rosa sbiadito. Aveva una vita attillata come una scolaresca, e dalla benda usciva una ciocca di capelli neri.

Gertrude era l'ultima figlia di un nobile che poteva essere considerato il più nobile della zona di Milano. Per evitare la dispersione dei beni di famiglia, il figlio maggiore ereditava e gli altri sarebbero diventati preti o monache. Quindi Gertrude era promessa suora, anche contro la sua volontà. La ragazza crescendo cercò l'amore da un'altra parte, dato che la sua famiglia non glielo dava, ma anche perché voleva essere come tutte le altre ragazze. Così si innamorò di un paggio che la trattava bene ma...

Scena 1

Gertrude scrive un biglietto d'amore per il paggio, ma il padre lo scopre.

R: "E questo cosa sarebbe?"

S: "Ma padre io..."

R: "Ti ho sempre detto di comportarti in modo decoroso e poi è così che ti atteggi? Non sei degna di far parte di questa famiglia!"

Scena 2

Così la famiglia di Gertrude iniziò a non parlarle, perciò lei decise di prendere il percorso deciso dalla famiglia pur di riacquistare il loro affetto. Quindi il padre prese appuntamento con il vicario.

R: "Converrà poi fissare il giorno per andare a Monza a far richiesta dalla badessa... come sarà contenta! Perché non andiamo oggi?"

S: "Ma padre..."

R: "Tranquilla: forse oggi non sei abbastanza disposta, e ti piacerebbe andare domani. Dimmi, vuoi andare oggi o domani?"

Sf: "Domani"

R: "Domani allora... intanto io vado dal vicario delle monache a fissare un giorno per l'esame"

Scena 3

Così dopo due giorni Gertrude andò dal vicario.

V: “Signorina io qui vengo a far la parte del diavolo, vengo a metter dubbio ciò che nella sua supplica lei ha dato per certo; e ad accertarmi se le ha ben considerate”

S: “Dica pure”

V: “Sente in cuor suo una libertà, spontanea risoluzione di farsi monaca? Non sono state adoperate minacce o lusinghi? Non s’è fatto uso di nessuna autorità per indurla a questo? Parli senza riguardi e con sincerità, a un uomo il cui dovere è di conoscere la sua vera volontà, per impedire che venga usata violenza in nessun modo”

La vera risposta a tali domande si affacciò subito alla mente di Gertrude, con un’evidenza terribile. Per dare quella risposta bisognava venire a una spiegazione, dire che era stata minacciata, raccontare una storia... cercò in fretta un’altra risposta.

S: “Ho deciso..mi fo monaca”

V: “Da quanto tempo le è nato questo pensiero?”

S: “L’ho sempre avuto”

V: “Ma qual è il motivo principale che la induce a farsi monaca?”

S: “E’ di servire Dio e di sfuggire ai pericoli del mondo”

V: “Non sarebbe mai qualche dispiacere? Qualche...mi scusi...capriccio?”

S: “No, no”

Gertrude una volta entrata in convento, come promesso dal padre, prese il ruolo di comando, dato le sue nobili origini. A Gertrude però queste cose non le interessavano, lei voleva solamente affetto dalla sua famiglia. Vicino al convento abitava un giovane di nome Egidio, con il quale iniziò una relazione segreta. Però Egidio, a differenza di Gertrude, non era innamorato della monaca, ma voleva trarre solo vantaggio. Infatti la costrinse ad uccidere una monaca, la quale era venuta a conoscenza della relazione tra i due. Gertrude, pur di non perderlo faceva tutto quello che voleva, infatti la portò anche a tradire Lucia.